

Atrio della scuola elementare di Lakki, Leros 3.9.14

Inaugurazione della mostra 'La città di fondazione di Portolago, un patrimonio architettonico unico di Leros'

Presentazione del Progetto Eritalia

Intervento di G.Lialios

Permettetemi di presentarmi. Mi chiamo Giorgos Lialios, sono giornalista del quotidiano nazionale Kathimerini, e stasera vi presento la mia esperienza in qualità di visitatore della vostra isola, e qualche mia idea in proposito. Vorrei cominciare con una domanda di base.

Perché si dovrebbe visitare Leros?

In tutto il mondo, in Europa o altrove, ogni piccola comunità ed ogni piccola cittadina ricercano la loro unicità sulla mappa geografica. Tutti vogliono un pezzo della grossa torta di quei visitatori che si sono stancati del turismo di massa e cercano il "diverso". Tutti vogliono quell'idea magica che li caratterizzi nella mappa: può essere un festival, un paesaggio naturale inconsueto, una scena di un film. La città di Chefchaouen in Marocco è diventata famosa come la "città blu" perché gli abitanti hanno dipinto tutte le case in indaco. Columbus nell'Indiana in USA, una piccola città sconosciuta, è diventata la Mecca degli architetti investendo regolarmente fin dal 1940 nell'architettura degli edifici pubblici. Gli esempi sono infiniti. Tutti cercano di offrire al visitatore qualcosa di esclusivo da vedere o da fare.

E nei loro confronti, Leros ha la fortuna di cominciare con un piccolo vantaggio.

Accanto al paesaggio naturale tipico di una piccola isola del Dodecaneso, può esibire Lakki, questo raro patrimonio architettonico che si collega alla presenza italiana nel Mediterraneo orientale e ci introduce in un mondo internazionale. Lakki è in scala con la piccola isola di Leros – ho letto in molti siti di viaggi che i visitatori commentano come Lakki alla fin fine è più piccola di quel che sembra inizialmente. E purtuttavia fa parte di un grande quadro, *the big picture* come si dice in greco puro. Non è frequente trovare questa sintesi.

L'abitato di Lakki è inusuale, eccezionale. Non si basa su di un'architettura locale, come Oia a Santorini o Zagori in Epiro, ma su un'architettura urbana internazionale filtrata dalla creatività italiana di quel periodo. Qual è il vantaggio? Può diventare la carta d'identità dell'isola, giacché è già nota ad un pubblico più vasto.

In più: Lakki è moderna, quindi internazionale. E' italiana ma nello stesso tempo greca, perché si integra con alcune bellissime costruzioni neoclassiche ed il semplice paesaggio di Leros. Questa unione dei due elementi è quasi esotico. E accanto a tutto ciò di cui stasera si è tanto parlato, a ciò che vede il visitatore, c'è la dimensione storica, la profondità. Le ragioni per le quali il Dodecaneso, a causa della sua posizione tra l'oriente e l'occidente, si è trovato sul percorso di cavalieri, corsari ed occupanti. Le nuove generazioni di Leros, che non hanno una diretta esperienza di vita del periodo dell'occupazione italiana, possono accostarsi alla storia dell'isola e giudicarla in modo nuovo.

Ritorniamo dunque alla nostra domanda iniziale e cambiamola leggermente. Come differenziare l'isola in un ambito internazionale? Come riuscire ad avvicinare a Lakki coloro che apprezzano la sua singolarità?

Quello che avete da offrire non è di massa, ma può portare un turismo di qualità ed una presenza regolare durante tutto l'anno. Se posso esprimere il mio parere, il parere di un visitatore che è rimasto affascinato dalla vostra isola, dovete fare due cose: prendervi cura di Lakki, e promuoverla quanto più possibile per attrarre il turista che apprezza l'architettura e la natura. I canali per farlo esistono.

Per quanto riguarda la 'cura', mi dispiace ma ho brutte notizie.

Dovreste voi stessi chiedere ed accettare regole più severe. L'abitato dovrebbe essere protetto e rimanere per quanto possibile più vicino all'immagine iniziale. Dovreste sollecitare, attraverso il

comune di Leros, il ministero dell'ambiente affinché l'abitato venga dichiarato protetto, sia nell'insieme (e non intendo nell'ambito della classificazione attuale, che è generica, incompleta ed insufficiente) sia per i singoli edifici (oggi ne sono protetti solo tre). Ma anche a livello personale: dovrete togliere condizionatori e tende dalle facciate, insegne vistose dai negozi, rimuovere ogni elemento che rovina l'immagine degli edifici. Bisogna che voi stessi cerchiate di creare e mantenere un'atmosfera da set cinematografico, tutti voi insieme, come una squadra affiatata.

Bisogna educare gli insegnanti delle vostre scuole affinché portino i ragazzi a Lakki, e gli spieghino come è stato creato questo posto e perché è così importante. Andare a caccia delle facoltà di architettura in Grecia, in Italia e perché no anche in Turchia, organizzare simposi e congressi, aiutarne e ospitarne i partecipanti al fine di ottenere delle relazioni stabili con l'isola. Usare Lakki come un'occasione per promuovere tutta l'isola. I produttori locali collaborino con i ristoratori e gli albergatori per formare una rete di distribuzione alla quale possano partecipare tutti coloro che producono qualcosa di tipico, in modo da apportare il loro piccolo contributo a quello che "venderete" come un'esperienza unica a Leros. Avete molto da apportare.

Un anno fa mi sono trovato a passare da Leros ritornando da un viaggio di lavoro a Patmos. Un'amica architetto mi ha convinto a visitare la vostra isola per poche ore. Mi ha parlato con calore di un posto inaspettato, simile ad un set cinematografico, che non avrei mai potuto immaginare che esistesse. Mi ha parlato della vostra isola, e mi ha dato l'opportunità di innamorarmene.

Ringrazio l'AIAL per l'ospitalità e per avermi dato l'occasione di trovarmi con voi, e tutti voi che mi avete ascoltato.